Istituzioni dell'Unione europea (UE)

Consiglio europeo (summit - vertice)

Parlamento europeo

Consiglio dei ministri (Consiglio dell'UE)

Commissione europea

Corte di Giustizia

Corte dei Conti

Comitato economico e sociale

Comitato delle regioni

Banca europea degli investimenti BEI

Agenzie dell'UE

Banca Centrale europea BCE

1. Consiglio europeo

Il Consiglio europeo ha origine nelle riunioni al vertice svoltesi a partire dai primi anni Sessanta ed è stato formalizzato con decisione del vertice di Parigi del dicembre 1974 prassi codificata con l'Atto Unico Europeo (AUE) del 1986 (in vigore dal 1987) che stabilisce composizione e frequenza delle riunioni (2 all'anno, alla fine di ciascun semestre: giugno e dicembre)

Necessità di leadership > un organismo che riunisse i capi di Stato e di governo **su base relativamente informale**

Sorta di Presidenza collegiale dell'Unione > ulteriore elemento intergovernativo nella Comunità/Unione

Organo suggerito anche da Monnet ("governo provvisorio europeo") in quanto avrebbe consentito di rilanciare la dinamica dell'integrazione che rischiava di essere paralizzata dopo l'adesione della Gran Bretagna, della Danimarca e dell'Irlanda e dalla stagnazione economica

Il metodo comunitario era in affanno:

- **Commissione indebolita dopo il Compromesso del Lussemburgo**
- **Consiglio dei ministri risultava troppo settorializzato e Consiglio affari generali (ministri degli Esteri) riscontrava molte difficoltà nella sua azione di coordinamento dei Consigli settoriali. Consiglio dei ministri paralizzato anche dalla pratica di procedere soltanto sulla base dell'unanimità.**
- **la crisi economica degli anni '70 altro fattore che spinge**

i Paesi europei a un coordinamento al più alto livello

2. Consiglio europeo: struttura e composizione

Con il Trattato di Lisbona è divenuto a tutti gli effetti istituzione dell'UE (art. 13 del nuovo TUE)

Il Consiglio europeo è composto

- **dai capi di Stato e di governo degli Stati membri**
- **dal Presidente della Commissione**
- **dal Presidente del Consiglio europeo**

  L'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza - nominato a maggioranza qualificata dallo stesso Consiglio europeo con l'accordo del presidente della Commissione (art. 18) – partecipa ai lavori del Consiglio europeo senza esserne membro

Da notare che, a differenza del Consiglio (dei ministri), in cui la Commissione è solo invitata a partecipare, nel Consiglio europeo essa partecipa come membro di pieno titolo

I membri del CE, dopo la riforma di Lisbona, non debbono più necessariamente essere assistiti dai ministri degli Esteri, ma dai ministri competenti per le varie materie trattate, mentre il Presidente della Commissione da un membro della Commissione stessa (art. 15, par. 3 TUE)

11. Il Presidente del Consiglio europeo

- Prima della riforma di Lisbona, vi era una Presidenza semestrale a turno, dei singoli capi di Stato o di governo

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, **Presidente del Consiglio europeo non più a rotazione** semestrale, ma eletto a maggioranza qualificata dallo stesso Consiglio europeo per 2 anni e mezzo, con mandato rinnovabile per una sola volta (art. 15, par. 5).

In caso di impedimento o colpa grave, il CE può porre fine al mandato secondo la medesima procedura (art. 15, par. 5) .

Attuale presidente: l'ex *premier* belga Herman Van Rompuy (cristiano-democratico, Partito popolare europeo – PPE) – *foto sotto*

Presidente "esterno" e "a tempo pieno", quindi non può essere uno dei capi di Stato o di governo in carica, né titolare di incarichi nazionali, ma un eventuale cumulo delle cariche di presidente della Commissione europea e di presidente del Consiglio europeo non è giuridicamente escluso (anche se improbabile)

Rischio un rafforzamento del controllo degli Stati sugli affari europei

12. Il Presidente del Consiglio europeo: funzioni

E' un *chairman*, che presiede e anima i lavori del Consiglio europeo, deve *facilitare la coesione e il consenso e assicurare la preparazione e la continuità dei lavori del CE in cooperazione con il Presidente della Commissione e sulla base dei lavori del Consiglio Affari Generali – CAG - (art. 15, par. 6), ma - come il Presidente della Commissione -, non partecipa alle votazioni del CE, nei rari casi in cui queste avvengano (art. 235 TFUE). Inoltre: - può convocare riunioni straordinarie del Consiglio europeo; - deve presentare al PE una relazione dopo ciascuna delle riunioni del CE; - assicura la rappresentanza esterna in materia di PESC, facendo salve le attribuzioni dell'Alto Rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza*

Rapporti con i presidenti delle varie formazioni dei Consigli (dei ministri).

Il presidente di turno del Consiglio dei ministri presiede il Consiglio Affari generali, che prepara le riunioni del Consiglio europeo

Previsti incontri regolari tra presidente del CE e presidente di turno del Consiglio dei ministri per stabilire una stretta collaborazione e coordinamento

13. Consiglio europeo: lavori e funzionamento

Il Consiglio europeo si riunisce almeno due volte a semestre + eventuali riunioni straordinarie, su convocazione del suo presidente (4 riunioni l'anno più eventuali straordinarie)

Il Consiglio Affari generali (CAG) prepara le riunioni del Consiglio europeo e ne assicura il seguito in collegamento con il presidente del Consiglio europeo e la Commissione

Il presidente del Consiglio europeo sottopone al Consiglio Affari generali un ordine del giorno provvisorio della riunione del Consiglio europeo. Una volta discusso, viene stabilito dallo stesso presidente del Consiglio europeo.

L'ordine del giorno definitivo viene poi adottato all'inizio della riunione.

Alle riunioni partecipa ora un gruppo ristretto di funzionari del Consiglio europeo (reclutati dal Segretariato generale del Consiglio), svolgendo il lavoro che prima era eseguito dai funzionari della presidenza di turno.

Durante le riunioni del CE, nelle vicinanze della sala del Vertice siedono inoltre i funzionari del cosiddetto "Gruppo Antici", che svolge un lavoro di supporto al COREPER > questi funzionari tengono i contatti delle delegazioni con le Rappresentanze permanenti e le rispettive capitali,

Ogni delegazione composta da una ventina di persone (escluso lo staff tecnico e della sicurezza)

Si creano coalizioni (anche in sede di Consiglio), che mutano spesso in base ai dossiers, fra gli Stati su base: storica (Stati fondatori e/o di vecchia adesione e i nuovi); economica (contribuenti netti e beneficiari, Paesi protezionisti e Paesi più orientati al libero mercato, specifici interessi in agricoltura); geografica (esempio: Nord vs. Sud; Paesi dell'Est vs. Paesi occidentali); dimensione (piccoli Stati vs. grandi Stati); sicurezza (atlantisti e più europeisti);
personale e partitica (alleanze politiche);
istituzionale (sostenitori sviluppo sovranazionale/federale vs. intergovernativisti/confederalisti)

14. Consiglio europeo: sedute

I vertici durano 2 giorni e si terminano con le "conclusioni del Consiglio europeo" (prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona erano denominate "Conclusioni della Presidenza") > conferenza stampa

Le conclusioni del Consiglio europeo assumono la forma di:

Dichiarazioni politiche in merito a politiche interne all'UE o esterne;
Richiesta alla Commissione di presentare rapporti o proposte legislative;
Linee guida ai governi nazionali;
Istruzioni al Consiglio su come implementare le riforme.

- Regola di voto principale stabilita dal Trattato di Lisbona: *consensus* (raro il ricorso a votazioni a maggioranza, se non per la nomina di funzionari); tuttavia il Trattato ha esteso al Consiglio europeo, limitatamente al caso di adozione di atti formali, le stesse regole di voto del Consiglio (unanimità, maggioranza qualificata e maggioranza semplice). Maggioranza semplice per regole procedurali e regolamento interno
- Il presidente ha la possibilità di chiedere un voto qualora lo richieda un membro del CE e tale richiesta sia sostenuta dalla maggioranza qualificata dei membri del CE.

In caso di voto i 2/3 dei membri debbono essere presenti.

All'atto della votazione il presidente verifica l'esistenza del quorum.

Il presidente del CE e il presidente della Commissione non partecipano al voto e sono esclusi dal calcolo del quorum. Le astensioni non ostano all'adozione delle deliberazioni del Consiglio europeo per le quali è richiesta l'unanimità

15. Consiglio europeo: clausola passerella

Il Consiglio europeo, deliberando all'unanimità, previo voto positivo del PE, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono, può consentire al Consiglio (dei ministri) di passare da un sistema di votazione all'unanimità al principio maggioritario o alla procedura legislativa ordinaria, sulle materie relative alle politiche interne e alla politica estera dell'UE, con l'esclusione di decisioni che abbiano implicazioni militari (art. 48, par. 7)

Anche solo l'opposizione di un parlamento nazionale, entro sei mesi dalla notifica dell'iniziativa, può, però, bloccarla (art. 47, par. 7)

16. Consiglio europeo: funzioni

Il CE può scegliere le proprie attività liberamente e queste variano in funzione delle personalità alla guida dei singoli Paesi e delle circostanze ed esigenze interne e internazionali

Stabilisce solo il quadro generale e non ha esercita funzioni legislative, salvo casi limitati, ma di direzione politica.

Non ha competenze di implementazione e di controllo

Settori e argomenti principali:

Funzione di guida e di indirizzo politico dell'Unione definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali e presenta una relazione al PE dopo ciascuna delle sue riunioni.

Questioni istituzionali (riforme dei Trattati)

Adesioni nuovi Stati (tra l'altro, esame dei rapporti redatti dalla Commissione)

Nomine (esempio proprio presidente, l'Alto Rappresentante, presidente della Commissione e della BCE)

Designa a maggiornaza qualificata il Presidente della Commissione europea e nomina il Presidente e i membri del Comitato esecutivo della BCE.

Politiche economiche e monetarie (il CE ha messo a punto il calendario del programma UEM)

Azioni concertate in campo economico. Il C.E. fissa indirizzi di massima per coordinamento politiche economiche

Riceve la relazione annuale della BCE

17. Consiglio europeo: altre funzioni

Relazioni esterne > molte questioni economiche hanno dimensioni globali; dichiarazioni su importanti aspetti di politica internazionale (talvolta accompagnate da strumenti politici, come sanzioni e aiuti economici)

Il CE definisce gli orientamenti generali della Politica estera e di sicurezza comune (PESC), comprese le questioni che hanno implicazioni in materia di difesa (art. 26 TUE)

Incontri con capi di Stato e di governo di Paesi terzi e di Paesi candidati nel corso delle riunioni del Consiglio europeo

Ruolo svolto nell'allargamento dell'UE > adesione dei PECO (Paesi dell'Europa Centrale e Orientale)

Problemi politici specifici interni > spesso il CE ha finito per occuparsi di questioni politiche assai specifiche (dato il ruolo del CE, che appare anche l'organo più adatto a trovare accordi in merito a questioni che toccano numerosi settori politici). Soluzione anche a questioni lasciate insolute dal Consiglio dell'Unione (ad es., nel 1996, Encefalopatia spongiforme bovina – BSE, detta "mucca pazza").

Difficoltà dei ministri degli Esteri a trovare l'accordo > delega al CE > sorta di "Corte d'appello"

Il CE si è occupato spesso di questioni di *high politics* su cui non sempre era possibile conseguire un risultato o un compromesso

Col tempo, però, si è rivelato più difficile raggiungere il consenso

pure a livello di CE, anche solo per l'aumento degli Stati membri – rilancio

del Consiglio dei ministri e oggi il CE svolge meno il ruolo di arbitro e tende

invece a indirizzare e guidare l'UE

unige
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

Progetto HOPEurope

"Costruire cittadinanza, democrazia, pace e sostenibilità in un'Europa unita e multilivello"

3. Istituzioni dell'Unione europea

Il Consiglio europeo

Lifelong Learning

Unità didattica a cura di Giorgio Grimaldi – Progetto HOPEurope 2013/14

unige
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

Progetto HOPEurope
"Costruire cittadinanza, democrazia, pace e sostenibilità in un'Europa unita e multilivello"

3. Istituzioni dell'UE. Il Consiglio europeo

Unità didattica a cura di Giorgio Grimaldi – Progetto HOPEurope 2013/14

Lifelong Learning